



Parrocchia 2000

PASQUA 2009

N. 37

Aprile 2009

Vivere da risorti oggi

Carissimi, Cristo è risorto dai morti e noi siamo risorti con Lui. Ma che significa vivere da risorti? Non sembri strano e irriverente se per capirlo può essere utile chiedersi quali sono i segni del 'vivere da morti': e lo abbiamo fatto anche perché siamo convinti che chi vive 'da morto' porta comunque dentro una nostalgia di vita piena in attesa di risveglio e appagamento.

"Ti si crede vivo e invece sei morto": le parole dell'Apocalisse sembrano assai adatte per far rappresentare tante situazioni che vediamo attorno a noi. Si credono vivi, ma in realtà portano la morte dentro, coloro che semplicemente si accontentano di sopravvivere, di campare alla giornata, senza mai porsi nessun problema se non quello di soddisfare i propri bisogni materiali o, peggio ancora, i propri capricci, disinteressandosi completamente degli altri e della propria anima. Ci si crede vivi e invece si è morti quando non si vogliono affrontare le domande sul senso della vita e della morte, e si cerca di fare 'zapping' da uno spezzone all'altro della propria esperienza, pur di non ritrovarsi dinanzi allo specchio del cuore, che chiede sempre verità sul chi si è e chi si vuole essere, sul perché si nasce e perché si muore, perché si soffre e perché si gode, su che cosa significa amare e che ne sarà di noi. Vivono come morti e semina morte coloro che tolgono le speranze ai giovani, spegnendone i sogni e predicando che ciò che conta è apparire, avere soldi e fare carriera; vive da morto e semina morte



chi pensa che sia meglio sfruttare la vita e anche il prossimo, senza nessun ritegno e senza neanche sentirsi in colpa. E così tanti, troppi, cadono preda delle sirene di ciò che luccica ed è appariscente, ma che in fondo non ha valore e conduce solo ad una noia mortale che toglie il gusto di vivere.

Vivono da morti quelli che pensano che il futuro stia in un colpo di fortuna e non nella conquista frutto di impegno e del sacrificio di ogni giorno, fosse pure con l'arte dell'arrangiarsi!

Vive da morto e semina morte chi predica una libertà senza legami, i desideri come diritti e i diritti senza i doveri o coloro

che nelle grandi tribune del politicamente corretto aboliscono qualsiasi gerarchia dei valori, presentando le opinioni come tutte equivalenti e instillando così il dubbio che per nulla valga veramente la pena impegnarsi.

Vivono da morti coloro che hanno fatto della trasgressione la loro bandiera e della ribellione uno scudo dietro cui difendersi, incapaci di autocritica e schiavi della stessa ribellione, omologati in pensieri, parole, opere e omissioni, senza neanche avere il sospetto di dover aggiungere almeno talvolta: 'per mia colpa, mia colpa, mia massima colpa'!

Vive da morto chi si considera importante solo se va in televisione o su "you tube" o i tanti che si costruiscono una vita 'virtuale' - addirittura una 'seconda vita' -, come se la vita quotidiana 'normale' con il suo carico

IL CREDO DI PAOLO

"A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici". Queste parole scritte da San Paolo nella Prima lettera ai Corinzi raccolgono la prima formulazione del Credo della Chiesa nascente. Quante volte, nel corso della sua infaticabile predicazione, Paolo aveva presentato il cuore della fede in Gesù attraverso l'annuncio della Sua Passione, Morte e Resurrezione. Proprio questo annuncio, però, costituiva un sensibile ostacolo o elemento di scontro con quanti consideravano che credere in Cristo crocifisso fosse *scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani*. Altrettanto difficile, però, era proporre la fede in un Cristo che fosse risorto dai morti; infatti, ogni volta che Paolo ripensava al discorso tenuto ad Atene, avvertiva molto vivo il ricordo del senso di derisione e di commiserazione dei presenti che gli avevano detto: "Su questo ti sentiremo un'altra volta"... Eppure erano tanti quelli ai quali Gesù, dopo la sua morte, era apparso risorto. Paolo stesso era stato folgorato da Gesù, **Crocifisso Risorto**, sulla via di Damasco: in quell'esperienza egli aveva riconosciuto finalmente in Gesù Colui che aveva adempiuto la promessa fatta da Dio, nelle Scritture, che non avrebbe abbandonato la vita del suo figlio nel sepolcro lasciando che il suo corpo vedesse la corruzione. Cristo, infatti, ci ricorda Paolo, *è il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti...* L'antica promessa riguardava principalmente Cristo che, Servo sofferente, nella sua incarnazione aveva assunto su di sé tutti i dolori dell'umanità quando *spogliò se stesso divenendo simile agli uomini*. Egli volle condividere tutto dell'uomo, eccetto il peccato, fino a vivere l'esperienza più dura: quella di essere condannato ingiustamente, torturato, tradito da quelli che amava e infine ucciso in modo abominevole. Come appariva stridente l'annuncio di questo volto di Gesù con quello di un Messia glorioso che gli uomini attendevano per essere liberati da schiavitù e soprusi... Paolo, però, ci ricorda che Dio ha risuscitato per primo Gesù dai

segue in 6ª pagina

segue in 6ª pagina

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

CRISI ECONOMICA E CORAGGIO DI CAMBIARE

L'attuale crisi economica mondiale ha accresciuto le situazioni di disagio di molte famiglie, ma la povertà e l'indigenza, che pure ricevono ultimamente grande risalto sui mezzi di comunicazione, persistono indipendentemente dal momento contingente, a testimonianza di una ripartizione ingiusta delle risorse della Terra e di un distorto modo di gestire l'economia mondiale. Anche le misure adottate dai Governi mondiali appaiono ancorate agli stessi criteri che hanno portato al tracollo in atto e non riescono a far ritornare l'economia ai livelli di qualche anno fa. Ma perché si dovrebbe pensare in termini di ritorno a qualche anno fa? E se invece si cogliesse l'occasione per affrontare le cose da una nuova prospettiva? Il sistema economico e finanziario mondiale fondato sulle regole attuali è crollato, allora, anziché ripristinarlo, sarebbe l'ora di favorire la formazione di un quadro mondiale pronto ad accettare e adottare nuove regole più realistiche e più attente al vissuto dei popoli, anche meno soggette all'avidità degli avventurieri della finanza e alle collusioni degli organi di controllo.

Mentre attendiamo che i Governanti del mondo si rendano conto che questa è l'unica strada per evitare future tensioni, limitando i vantaggi per pochi a favore di una più larga partecipazione ai benefici dell'economia da parte dei popoli, tocca a noi tutti cogliere questa occasione più o meno forzata per ripensare il nostro modo di vivere orientandolo ad una maggiore sobrietà nelle spese e nelle scelte. Già la crisi in atto sta facendo ripensare determinati comportamenti consumistici e spinge verso una maggiore attenzione al quotidiano, tanto da far affermare (G.Martirani) che stanno tornando di moda le "R della sobrietà in famiglia": *risparmiare*; *riciclare*; *rinunciare*; *ridurre*; *riusare*; *riparare*. Parole che i nostri nonni conoscevano bene. Ma non è un ritorno al passato, piuttosto un andare avanti verso un futuro più rispettoso dell'uomo e del creato. Esse, infatti, sono sinonimo di saggezza e di un rapporto con la vita più sereno ed equilibrato: *risparmiare* implica il rifiuto del vivere alla giornata e la capacità di guar-

dare avanti con intelligenza; *riciclare* implica il rispetto per l'ambiente in cui noi stessi viviamo per salvaguardare ciò che ci è stato donato dal Creatore; *rinunciare* è indice di un equilibrato rapporto con i nostri bisogni, senza soccombere alla frenesia dello shopping; *ridurre* il consumo di beni spesso superflui significa saper fare delle scelte e essere in grado di formulare una scala di priorità; *riusare* gli abiti dismessi o prolungare il loro uso senza cedere ai richiami continui della pubblicità è segno di una personalità che non sia in balia delle mode; *riparare* evitando "l'usa e getta" generalizzato comporta dare valore a ciò che ancora può essere utile, contribuendo a ridurre la quantità di rifiuti e mostrando rispetto per il lavoro altrui.

Dunque, un comportamento che tenga conto di queste indicazioni non è solo sinonimo di risparmio, bensì rappresenta un ritorno ad una maggiore essenzialità, che in particolare nel cristiano è già presente negli stessi fondamenti della propria fede. È uno stile di vita che non è semplice frutto delle circostanze, ma scelta operata con convinzione e responsabilità, avendo l'onestà di riconoscere che non si può vivere al di sopra delle proprie possibilità a tutti i costi e il coraggio di fare un passo indietro, recuperando il senso della misura, del non spreco, dei consumi sostenibili, ma anche prendere in considerazione quella grande parte dell'umanità che si trova ancora in condizioni di arretratezza socio-economica e che preme alle porte dell'occidente reclamando la sua giusta partecipazione ai beni di questo Mondo.

A queste realtà bisogna dare una risposta concreta e dignitosa, offrendo reali alternative di giustizia.

A livello globale qualcosa si muove in tal senso già da tempo: tanti si battono per lo sviluppo sostenibile, il consumo critico, la finanza etica, il commercio equo e solidale; così sono ormai consolidate in una certa parte del Mondo esperienze di risparmio socialmente responsabile e di microcredito che rifuggono dalla esclusiva logica del profitto delle banche, ma pongono attenzione allo sviluppo della dignità e della fiducia della persona.

A livello individuale agli adulti tocca l'arduo compito di educare i giovani, ma prima ancora rieducare se stessi, vincendo le proprie resistenze e indifferenze, avendo il coraggio di prendere posizioni anche scomode nel sostenere, per es., chi diffonde l'economia non violenta, che rispetta chi produce e non opera sfruttamenti, paga il giusto prezzo alle merci, non accondiscendendo all'inquinamento mafioso dei tessuti economici che genera povertà e opprime intere aree della nostra terra, orientandosi verso coloro che producono nella legalità.

Ai giovani tocca l'altrettanto arduo compito di essere disponibili a farsi aiutare ad incanalare le loro emozioni e le energie in progetti di speranza per non essere solo parte del problema, ma coloro che spendono la propria vita in maniera esaltante per la soluzione dello stesso. È anche questa un'occasione da non perdere per dare senso alla propria vita.

FEDERICO MAZZONE

Per sorridere un po'

PIERINO E LA MAMMA

"Pierino, ti vedo contento. Mi sembra che ti piaccia andare a scuola!"

"Ti prego, mamma, non confondere l'andata con il ritorno!"

MATEMATICA...SPIRITUALE

Satana sottrae e divide, Gesù aggiunge e moltiplica!

DUE TRENI

Che cosa dicono due treni che si incontrano? "Che coincidenza!"

IL NOME DEL CORO

Diamo un nome al nostro coro parrocchiale.... Aiutaci anche tu scegliendo fra:

"Do-re-mi-fa pena..."; "I Corica renale..."; "Lacrima coristi"; "Ariete, coro e gemelli"; "Note a caso"; "La musica e' finita"; "Che Dio ci perdoni"; "Coro 'Ngrato".

Fai pervenire la tua preferenza alla redazione di Parrocchia 2000, aspettiamo con ansia il tuo parere!

SOLO L'INFINITO PUÒ RIEMPIRE IL CUORE!

GIOVANISSIMI E GIOVANI INSIEME AD ASSISI

Combattuti tra l' "apparire" e l' "essere", confusi tra il desiderio di essere ammirati e quello di essere amati, spesso noi giovani non riconosciamo la voce del Signore, non facciamo esperienza di Lui. Il ritiro ad Assisi (dal 2 al 4 gennaio) ha significato aprire le porte a Dio, lasciandolo entrare nelle nostre "stanze vuote" attraverso la testimonianza dei frati e delle sorelle francescane, ripercorrendo i luoghi in cui ha vissuto il "grande innamorato di Cristo", San Francesco, il quale disse:

"Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo."

Nel tempo in cui Francesco «era nei peccati», Dio pose il suo sguardo su di lui e, attraverso lui, guarda ognuno di noi. Dovunque siamo, come siamo, qualunque situazione viviamo, Dio sceglie

di incontrarci, per offrirci la gioia vera. Ma c'è di più!

Dio non ci chiede di annullare noi stessi, ma di proiettare le nostre ambizioni, le nostre passioni, i nostri desideri più grandi, sull'Infinito...che è Lui. Quell'Infinito che solo può riempire il cuore. Allora non solo la vita di Francesco, ma la vita di ognuno di noi può diventare dono gratuito. Questa è la sola e unica vera gioia! Ricorda: «È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia, perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno.»

GIULIANA LICCARDI
e ROBERTA AVOLIO



Sosta a San Damiano (Assisi)



Bisogna di cielo...

In questo tempo di preparazione alla Pasqua mi hanno fatto molto riflettere le parole di S. Paolo: "Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù". (Col. 3,1).

Oggi, purtroppo, cerchiamo poco le cose di lassù e la nostra fede nel Risorto sembra talvolta vacillare, perché ci riesce difficile capire che la pasqua di Gesù è un risorgere, passando attraverso la morte. Così ci allontaniamo sempre più dal kerygma, il primo annuncio pasquale, che con la sua forza poteva illuminare ogni situazione di dolore, di fatica, di malattia. Se cercassimo le cose di lassù nella preghiera soprattutto, ci accorgeremmo che le cose di "quaggiù", per quanto difficili, sarebbero più sopportabili con l'aiuto di "Colui che ci dà forza" (Fil. 4,13).

Ancora una volta S. Paolo ci fa da guida in questo bisogno di "Cielo", che non è astrazione dal quotidiano, ma un prendere con coraggio e consapevolezza la croce, sapendo che la parola ultima si tinge della luce sfolgorante del mattino di Pasqua.

AURORA CANAZIO

"CLICcate E VI SARÀ APERTO"

È tutto per i giovani il finale del Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che si terrà il 24 maggio 2009 e ha come tema: "Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia."

"Vorrei concludere questo messaggio rivolgendomi, in particolare, ai giovani cattolici, per esortarli a portare nel mondo digitale la testimonianza della loro fede. Carissimi, sentitevi impegnati ad introdurre nella cultura di questo nuovo ambiente comunicativo e informativo i valori su cui poggia la vostra vita!"

Sembra di sentire l'eco della voce di Giovanni Paolo II, a Tor Vergata durante la Giornata Mondiale della Gioventù del 2000, che chiede ai giovani di essere "sentinelle del mattino", "araldi" della fede. Di solito si chiede agli adulti di occuparsi dei giovani, sono sempre i grandi a parlare nei convegni sul mondo e sulle problematiche dei giovani, il Santo Padre non lo fa! Crede nei giovani, crede in ciò che sono e fanno, ama ciò che loro amano perché loro sentano di essere voluti bene davvero e non per mestiere. Proprio in chat, dopo avere letto le parole del Papa, Valeria, da questo "mondo virtuale" mi scrive: "È bello sentirsi voluti bene e vedere che qualcuno ha fiducia in te tanto da affidarti ciò che ritiene più prezioso per l'uomo e la società: l'annuncio del messaggio di Cristo". Benedetto XVI non lo affida al suo ufficio stampa, né al sito del Vaticano, né ai grandi professionisti della comunicazione, bensì a "cuori giovani per i giovani", forse inesperti ma "on-line" sul canale della concretezza e dell'entusiasmo, della spontaneità e del servizio responsabile, "connessi" con naturalezza con tutti i coetanei che cercano la felicità: *Voi conoscete le loro paure e le loro speranze, i loro entusiasmi e le loro delusioni: il dono più prezioso che ad essi potete fare è di condividere con loro la "buona novella" di un Dio che s'è fatto uomo, ha patito, è morto ed è risorto per salvare l'umanità.* E' un messaggio di speranza da portare agli amici con coraggio, sintonizzandosi sulla lunghezza d'onda delle loro gioie e dei dolori, alla maniera dei "Santi giovani" di ieri e di oggi. Non si tratta di "cristianizzare" blog, portali, siti, ma di testimoniare i valori su cui poggia la vita del cristiano nel quotidiano *clikkare* o navigare, come l'amore, la condivisione, l'unità, il rispetto della diversità, la comunione e tutto quello che di vero, di bello e di buono sgorga dall'incontro personale con il Risorto.

ARGENIO CATALDO



Dalla Terrazza del GP2: orizzonti di risurrezione

Il nostro Oratorio è davvero un'incredibile fonte di ispirazione e di riflessione... Come quando in un motore di ricerca di internet, scriviamo una sola parola, una piccola frase ... ed ecco che improvvisamente compaiono centinaia di argomenti ed esse collegate. In questo momento sono sulla terrazza del nostro GP2 ed immancabilmente, guardando verso l'orizzonte, sono attratto dalla bellezza dell'isola di Capri che sembra dominare il mare. I miei pensieri corrono lontano. Non sono più al GP2 ma sono proiettato in una nuova città, in un mondo nuovo fatto di cose belle, dove tutto è positivo. Sono, soprattutto, lontano dai tanti problemi che ci affliggono nel cammino della nostra esistenza, come in un momento di contemplazione bello, ispirato da nostro Signore, che vuole invitare me e noi tutti ad essere positivi, a non lasciarci mai prendere dallo sconforto, qualunque cosa accada, nella nostra vita, perché Egli ci ama ed ha messo a nostra disposizione tutte le cose belle del mondo. Quanto è grande l'opera di nostro Signore e quanto ci fa star bene credere ed avere fede in Lui! Ammiriamo, infatti, e non disprezziamo la nostra città; abbiamo rispetto della natura e della bellezza del creato e siamo sempre pronti ad aiutare il nostro prossimo. Mentre scrivo queste note la Quaresima avanza verso Pasqua, e colgo l'invito a fare penitenza per tutte le volte che abbiamo mancato di rispetto alla nostra amata terra, inquinando l'ambiente, devastando i paesaggi...; questo è paragonabile a quando facciamo del male al nostro prossimo. Desiderio di riconciliazione; impegno di risurrezione: ispirazione e proposito dalla terrazza del "Gippidue".

ROSARIO ARCIELLO
animatore del GP2

Carnevale al Gp2



Anche quest'anno, come l'anno scorso, abbiamo festeggiato il Carnevale all'Oratorio GP2: ognuno di noi ha portato, oltre all'allegria, anche qualcosa da mangiare e da bere. Eravamo travestiti in vari modi: c'erano i militari, i medici, le zingare, le hostess e così via, ma alcuni ragazzi non erano in maschera forse perché si vergognavano. Abbiamo ballato, giocato, cantato col karaoke, scherzato, mangiato e bevuto; insomma, ci siamo divertiti proprio tanto. Infatti il tempo è volato e quando all'improvviso hanno detto che dovevamo andar via, siamo rimasti tutti molto male. Comunque è stata una festa bellissima.

ANTONIO MATTIA D'ANGELO



Una festa dedicata agli anziani

Canti, preghiere e dolci: insieme in allegria!

Anche i nostri anziani fanno festa in Oratorio! La Caritas parrocchiale ha organizzato un incontro tutto per loro nel pomeriggio del 5 gennaio scorso: è stata un'esperienza densa di emozioni, contenti di stare tutti insieme in maniera gioiosa. C'è stato un momento di preghiera comunitaria, poi l'ascolto di canzoni napoletane, grazie alla partecipazione anche della cantante Marianna Corrado, nostra parrocchiana e vincitrice della Piedigrotta della scorsa estate; il tutto è stato allietato anche dalla

degustazione di dolci e rustici squisiti, preparati dagli stessi operatori della Caritas. In particolare ciò che ha reso il clima sereno



e festoso è stata la capacità di riscoprire il valore della comunità fraterna al di là del fattore età; è stata una manifestazione fortemente voluta dagli operatori pastorali per dare anche un chiaro segnale che la fruizione dell'Oratorio parrocchiale è destinata a tutte le fasce di età e che gli anziani vanno aiutati a sentirsi pienamente inseriti nella Comunità.



IL GRUPPO CARITAS

ANIA: DA CAPODIMONTE A SANREMO

La nostra parrocchiana vince il Sanremo Web

Da quest'anno la kermesse del Festival di Sanremo si è arricchita di una competizione riservata ai nuovi talenti: Sanremo.59 (conosciuta anche col nome di Sanremo Web), che si è svolta interamente on line, grazie alla possibilità di ascoltare via internet i brani. La prima edizione del concorso è stata vinta da una giovane di Capodimonte, Ania; abbiamo approfittato della sua presenza qui a Napoli per scambiare due chiacchiere. (L'intervista completa sarà pubblicata sul sito della parrocchia).

Come nasce la tua passione per la musica?

Nasce da un tempo molto lontano, si può dire che sia nata proprio con me. Sono stata "infettata" da mio padre, che suonava da giovane, ho cominciato a seguirlo nei locali sin da quando ero molto piccola.

Sei una cantautrice, quanto c'è di te nelle tue canzoni?

Tutto. Nelle mie canzoni, c'è davvero tutto di me, scrivo di tutto ciò che vivo, di tutto ciò che sento e di tutto ciò che mi emoziona.

Hai scritto molti pezzi per altri artisti, tra cui la grandissima Mina e Lee Ryan; è stata una tua scelta proporti anche solo come autrice?

In realtà è capitato per caso, mi è stato chiesto di scrivere per altri artisti e l'ho fatto molto volentieri. Non ho un concetto possessivo della musica, la canzone è di chi scrive, ma è anche di chi l'ascolta e la fa sua.

Hai vinto Sanremo.59, è stata di sicuro una grossa soddisfazione, ma come mai hai scelto proprio questo concorso e non quello classico per le nuove proposte?

In origine si è trattato di una scelta di ripiego, quest'anno i posti fra le "Nuove proposte" erano davvero pochissimi, in più il regolamento prevedeva l'obbligo di avere un "Big" ospite, ma io incido per un'etichetta indipendente e non abbiamo avuto modo di contattare artisti



che fossero interessati. Ho dato l'assenso per la partecipazione senza troppa convinzione, anche perché, essendo il primo anno per questo concorso, ancora non mi era molto chiaro il meccanismo. La vittoria è stata in ogni caso una soddisfazione enorme, che ha giustificato a pieno il lunghissimo mese di competizione che ho affrontato e che mi ha dato la possibilità di esibirmi dal vivo durante la serata finale del Festival. Comunque, anche se non avessi vinto, l'avrei considerata una chance per farmi conoscere.

Qual è il tuo rapporto con Capodimonte?

Mi sono trasferita qui quando avevo 11 anni, e mi ci trovo molto bene, è un quartiere tranquillo e ci torno spesso, appena posso. Vivo da sei anni a Milano, ma scrivo la maggior parte delle mie canzoni proprio a Capodimonte: questo è il mio rifugio, la mia tana. Anzi, sai che ti dico, si sta molto meglio qui che a Milano! Scrivilo, scrivilo....

Come saprai, da un po' di tempo è entrato in funzione l'Oratorio, attraverso il quale gestiamo parecchie attività, anche dedicate alla musica ed alla recitazione: cosa pensi di questo tipo di iniziative?

Tutto il bene di questo mondo, oggi manca una formazione così! C'è il vuoto totale, manca

un luogo che possa diventare un riferimento per i ragazzi, e poi gli oratori hanno sempre formato grandi uomini in passato.

Hai una vita spirituale e religiosa? Parlacene un po'.

Absolutamente sì, vivo una forte spiritualità e sono molto credente. Ho anche scritto due brani che per me sono molto importanti e che investono la sfera spirituale: "Cambiami il destino", che parla degli ultimi istanti di un condannato a morte e che è stata scelta da Amnesty International come colonna sonora per una campagna contro la pena capitale e "Acqua e cenere", che è uscito in una compilation a Natale e che parla della maternità della Madonna.

A cura di FRANCESCO DE GIORGI

Per l'appunto

- Le Cresime saranno celebrate Domenica 10 maggio alle 18.30.
- Gli Anniversari di Matrimonio saranno celebrati Domenica 31 maggio alle 18.30. Coloro che in quest'anno compiono 25 o 50 anni di Matrimonio e intendono partecipare alla Celebrazione sono invitati a segnalarlo al Parroco.
- Le serate di "Lectio Divina" sulle orme di S. Paolo sono state molto seguite. Un particolare ringraziamento va ai sacerdoti che le hanno guidate: D. Francesco Asti, D. Rito Maresca, D. Antonio Landi.
- Quest'anno la Giornata Mondiale del Malato è stata animata dai Ministri Straordinari della Comunione con cenacoli di preghiera in alcune case degli ammalati. L'iniziativa è stata molto apprezzata.

L'AVVENTURA DI DON BOSCO...IN MUSICAL !



ARIANNA: "secondo me è stata una bellissima esperienza da rifare non solo per il musical che è stato interessantissimo ma anche perché è stato un modo diverso di ritrovarci tutti insieme."

ANNA: "sono contenta di aver partecipato a questo evento. Ci sono state diverse frasi da cui ho preso spunto per riflettere"

FRANCESCA: "anche io ritengo come gli altri che sia stata una bellissima esperienza e mi dispiace che non tutti abbiano potuto partecipare"

GIUSEPPE: "non vorrei essere ripetitivo ma anche io penso che sia stato un grande spettacolo e vorrei ringraziare i responsabili per avermi dato l'opportunità di parteciparvi nonostante frequentassi un'altra parrocchia".

Questi sono pensieri di alcuni ragazzi che hanno assistito al musical Don Bosco svoltosi il 6 marzo presso il Palapartenope a Fuorigrotta. Un musical stupendo in cui la miscela tra coreografie, musiche e parti recitate rendeva ancora più magica questa storia, dove ogni piccolo particolare aveva un gran significato, e che ci ha dato la possibilità, nonostante la nostra giovane età, di riflettere molto sul valore della vita e per questo motivo vi proponiamo una delle frasi che più ci ha affascinato: "I soldi rendono davvero una persona felice?!!!"

A cura di ANNA MESSERE, ARIANNA BIFARO, FRANCESCA ACAMPORA

Tennis Tavolo

2ª EDIZIONE DEL TORNEO GP2

Anche quest'anno è stato organizzato un torneo di tennis tavolo riservato ai ragazzi iscritti al GP2. I 35 partecipanti sono stati suddivisi in due categorie in base all'età: "Allievi", per i ragazzi delle scuole superiori e "Ragazzi" cui partecipano gli appartenenti alle scuole medie e "di diritto" i vincitori della categoria Junior dello scorso anno. Le partite si stanno disputando presso l'oratorio, il mercoledì sera, dalle 19.00 alle 20.00 per i Ragazzi e la domenica mattina, dalle 11.30 alle 13.00 per gli Allievi. La formula prevede una prima fase "a gironi" ed una successiva ad "eliminazione diretta" che inizierà dopo la pausa pasquale e procederà fino alle finali previste per maggio. Il livello dei partecipanti è abbastanza omogeneo e le previsioni quanto mai incerte. Per gli Allievi, favoriti i vincitori della scorsa edizione, Arianna Bifaro e Francesco Granieri, che però dovranno vedersela con i nuovi arrivati Fabio Pirro e Antonio Volpicelli mentre tra i Ragazzi da segnalare la "rivelazione" Fabiola Falco che a sorpresa è riuscita ad approdare ai quarti.

Saranno premiati i primi tre classificati di ciascuna categoria, mentre a tutti gli altri verrà consegnata una medaglia per la loro partecipazione.

EUGENIA GUIDA

dalla 1ª pagina

Vivere da risorti oggi

di incertezze e fatiche, ma anche di gioie e soddisfazioni, non sia quella vera.

Vive da morto chi ha tutto a disposizione, e si ritrova annoiato, spesso senza passione per nulla e cerca nella droga, nell'alcool o nel sesso il brivido per la sopravvivenza o il modo di far fronte alla competizione, alle paure e al vuoto di dentro. Vive da morto chi pensa e predica che la vita è tutta qui, in una terra solo terra e senza cielo, o il cui orologio è fermo al sabato santo.

Chi vive da risorto non condanna nessuno, ma cerca di leggere in tutto questo 'cimitero' itinerante una grande domanda di vita, ma di una vita piena e grida con il profeta: "Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano".

Chi vive da risorto risponde senza vergognarsi del Vangelo, con la forza della ragione, della grande tradizione spirituale, oltre che con il buon senso e l'esempio umile e quotidiano di una vita cristiana veramente alternativa, frutto dell'incontro con il Vivente.

Alla 'non vita' che affascina tanti, la forza del Risorto chiede di reagire, testimoniando la gioia di assaporare ogni giorno come nuovo, bello e da non sciupare in nessuno dei suoi attimi, neanche quelli più sofferti, sapendo tutto accogliere con gratitudine e tutto donare con gratuità.

Vivere da risorti è semplicemente vivere in pienezza, camminare leggeri, contenti dell'essenziale, ricchi delle gioie degli affetti familiari, dell'amicizia vera e del condividere anche con chi non può contraccambiare! Vivere da risorti è sapere di non essere mai veramente soli, ma saldamente ancorati a Cristo e gli uni agli altri nella grande famiglia che è la Chiesa.

Vivere da risorti è vivere la bellezza di coltivare un animo sensibile, capace di sentire gioie e dolori dell'altro come propri, promuovere comunione senza annullare la propria e l'altrui personalità, vicinanza senza possessività, alterità senza barricate, godimento senza sfrenatezza, orientati dalla luce dei valori che danno alla vita direzione e significato verso un oltre sempre più oltre, fino ad approdare nel cuore stesso del Dio della vita.

Vivere da risorti è cercare le cose di lassù, dove il bisogno di cielo sarà pienamente appagato, dove Cristo Risorto e Vivente sarà tutto in tutti, dove creature e creato lasceranno il gemito e canteranno il giubilo.

BUONA PASQUA
I vostri sacerdoti

VITA DI COMUNITA' - APRILE

GIOVEDÌ SANTO 9 APRILE

ore 8.30: Lodi Mattutine - ore 18.30: S. Messa della "CENA DEL SIGNORE"
e rito della LAVANDA DEI PIEDI - ore 22.00: Adorazione Eucaristica Comunitaria

VENERDÌ SANTO 10 APRILE

ore 8.30: Lodi Mattutine - ore 9.00 - 12.30: Confessioni
ore 17.30: Celebrazione della PASSIONE DEL SIGNORE
ore 19.30: Via Crucis per le strade

SABATO SANTO 11 APRILE

ore 8.30: Lodi Mattutine - ore 10-12 e 18-20: Confessioni
ore 22.00: Veglia Pasquale e S. Messa della RISURREZIONE DEL SIGNORE

DOMENICA 12 APRILE: PASQUA DI RISURREZIONE

SS. Messe ore 9 - 10.30 - 12

VENERDÌ 17 APRILE ORE 19: Assemblea "GP2 O.N.L.U.S"

MERCOLEDÌ 22 APRILE ORE 18: Centri del Vangelo nelle case

SABATO 25 APRILE: BATTESIMI

SABATO 25 E DOMENICA 26 APRILE:
Giornate di Spiritualità dei Gruppi Famiglia

LUNEDÌ 27 APRILE - ORE 19: LECTIO DIVINA con il Prof. C. C. MARCHESELLI

Eventuali altri incontri e attività di tipo formativo o spirituale, saranno comunicati di volta in volta

dalla 1ª pagina

IL CREDO DI PAOLO

morti, rendendolo Vivente in eterno, riscattando poi nel Figlio anche *tutti quelli che sono di Cristo*, cioè ogni uomo per il quale Egli ha offerto se stesso e la sua vita.

Ciascuno di noi, infatti, crede che dopo la morte la propria esistenza non è conclusa ma che con Cristo anche noi risorgeremo. Paolo afferma, inoltre, che *l'intera creazione nutre la speranza di essere pure lei liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio*.

È, infatti, la risurrezione di Gesù che sancisce la vittoria della Vita sulla morte ed è per questo che Paolo non poteva non annunciare tale sconvolgente realtà ribadendo che se Cristo non fosse realmente risorto la fede in lui sarebbe stata vana.

È forte, quindi, la sua esortazione a rimanere saldi e irremovibili nella fede, per non essere mai separati dalla vita vera che è Gesù il quale viene in aiuto alla nostra debolezza. Infatti, il fine ultimo di ogni esistenza è quello di rimanere uniti per sempre a Cristo Risorto che, mediante il suo sacrificio, ci ha resi vincitori sulla tribolazione, l'angoscia, la persecuzione... perché nulla e nessuno, *né morte né vita, potrà mai separarci dall'Amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore*.

TERESA CUCCURULLO

PARROCCHIA 2000

Periodico della Parrocchia di
S. Maria delle Grazie a Capodimonte
Tel. 081 741 86 19

E-mail: parrocchia2000@tin.it
www.parrocchie.it/napoli/smdellegrazie
Reg. Trib. di NAPOLI N. 5123 del 11/4/2000

Direttrice Responsabile
VITTORIA PRISCIANDARO
N. 37 - Aprile 2009

ARTI GRAFICHE LICENZIATO
Via Pasquale Scura, 11 - 80134 Napoli
Tel/Fax. 081 551 26 56 - E-mail: licenziato@licenziato.191.it

ANAGRAFE PARROCCHIALE

a cura di Silvana Coppola

BATTEZZATI

Russo Dino Raffaele	06 Gennaio
Letizia Gian Paolo	11 Gennaio
Colella Federico	31 Gennaio
Esposito Marianna	31 Gennaio
Frangipani Maria Sole	31 Gennaio
Coda Carolina	28 Febbraio
Lombardi Alessandro Gaetano	28 Febbraio
Stefanelli Giuseppe	28 Febbraio
Rossi Emanuele	28 Marzo
Castellano Fabrizio	28 Marzo

NELLA CASA DEL PADRE

Nardiello Amalia	24 Dicembre
Siciliano Carmine	25 Dicembre
Polverino Maria Lucia	29 Dicembre
Bellezza Enrico	29 Dicembre
Morra Luigi	07 Gennaio
Iovino Giuseppe	08 Gennaio
Forte Teresa	09 Gennaio
Guerriero Quirino	15 Gennaio
Pagano Anna	17 Gennaio
Sgarlata Vincenza	28 Gennaio
Caparco Rachele	01 Febbraio
D'Eustachio Ludovico	05 Febbraio
Biscardi Annunziata	06 Febbraio
Izzo Anna	09 Febbraio
Russo Giuseppe	08 Febbraio
Cuccaro Immacolata	10 Febbraio
Napoletano Fortunata	15 Febbraio
Ievoli Michele	18 Febbraio
Capodanno Salvatore	19 Febbraio
Ciasullo Goffredo	20 Febbraio
Bussetti Fortunata	27 Febbraio
D'Atri Renato	03 Marzo
Caramiello Giuseppe	04 Marzo
Guarino Pietro	05 Marzo
Polito Mario	06 Marzo
Pompignoli Rina	06 Marzo
Romagnolo Olimpia	12 Marzo
Rubinacci Giulia	14 Marzo
Florio Vincenza	15 Marzo
Davide Francesco	17 Marzo
Sagliocco Anna	19 Marzo
Avolio Pasuale	28 Marzo